



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 12 febbraio 2021
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2021/0031(COD)**

**6161/21
ADD 1**

**AGRI 64
AGRIFIN 19
AGRIORG 19
AGRISTR 10
STATIS 4
CODEC 201**

PROPOSTA

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	12 febbraio 2021
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2021) 54 final - ANNEXES 1 to 2
Oggetto:	ALLEGATI della proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (CE) n. 138/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i conti economici dell'agricoltura regionali

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2021) 54 final - ANNEXES 1 to 2.

All.: COM(2021) 54 final - ANNEXES 1 to 2



Bruxelles, 12.2.2021
COM(2021) 54 final

ANNEXES 1 to 2

ALLEGATI

della

proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio

**che modifica il regolamento (CE) n. 138/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio
per quanto riguarda i conti economici dell'agricoltura regionali**

ALLEGATO I

L'allegato I è così modificato:

1) nell'indice è aggiunto il seguente punto VII. Conti economici dell'agricoltura regionali:

"VII. Conti economici dell'agricoltura regionali

- A. Principi generali
 - 1. Introduzione
 - 2. Economia regionale, territorio regionale
 - 3. Unità di base per l'elaborazione dei conti economici dell'agricoltura regionali
 - 4. Metodi per l'elaborazione dei CEA regionali
 - 5. Concetti di residenza e territorio
 - 6. Attività agricola e unità caratteristiche
- B. Operazioni sui prodotti
 - 1. Produzione
 - 2. Consumi intermedi
 - 3. Investimenti lordi
- C. Operazioni di distribuzione e di redistribuzione e altri flussi
 - 1. Regole generali
 - 2. Valore aggiunto
 - 3. Ammortamenti
 - 4. Contributi
 - 5. Imposte
 - 6. Redditi da lavoro dipendente
 - 7. Risultato di gestione netto
 - 8. Interessi, fitti

9. Reddito da impresa agricola: regole generali di calcolo
- D. Breve panoramica dell'attuazione
1. Introduzione
 2. Definizione dell'agricoltura regionale
 3. Misurazione della produzione agricola
 4. Attività secondarie non agricole non separabili
 5. Consumi intermedi";

2) al punto 1.27, il terzo trattino è sostituito dal seguente:

"— per convenzione, non possono comprendere la generazione di investimenti fissi lordi di prodotti non agricoli (quali i fabbricati o i macchinari) per uso proprio. La produzione per proprio uso finale è infatti considerata un'attività separabile e sarà registrata come produzione di una UAE locale distinta. I servizi di abitazione offerti ai lavoratori dipendenti a titolo di retribuzione in natura devono essere trattati in maniera analoga (sono registrati come retribuzioni in natura nel conto della generazione dei redditi primari);"

3) il punto 2.006 è sostituito dal seguente:

"2.006. Nei CEA i prezzi devono essere indicati o per arrotondamento alla cifra intera più vicina o a uno o due decimali in funzione dell'attendibilità statistica dei dati disponibili sui prezzi. Le pertinenti informazioni sui prezzi dei fattori produttivi e della produzione sono indispensabili per l'elaborazione dei CEA.";

4) al punto 2.108, la lettera g) è sostituita dalla seguente:

"g) il compenso del servizio contenuto nei premi lordi versati per assicurazioni stipulate a copertura di rischi quali le perdite di bestiame, i danni causati dalla grandine, dal gelo, da incendi, da nubifragi, ecc.; la parte restante, ossia il premio netto, corrisponde alla quota del premio lordo pagato, a disposizione delle compagnie di assicurazione per il versamento degli indennizzi.

La ripartizione dei premi lordi tra le sue due componenti è possibile con una certa precisione soltanto per il complesso dell'economia nazionale come avviene in contabilità nazionale. All'imputazione alle branche di attività economica della quota del servizio si procede generalmente mediante adeguati criteri di ripartizione, in connessione con la realizzazione di tavole input-output. È opportuno procedere a un'armonizzazione con la contabilità nazionale prima di compilare tale voce nei CEA (per la registrazione dei contributi in relazione ai servizi di assicurazione si veda la nota a piè di pagina 1 al punto 3.063);"

5) al punto 2.136, il terzo trattino è sostituito dal seguente:

"— variazioni di classificazione o di struttura: ad esempio la variazione della destinazione d'uso dei terreni, la destinazione di bestiame da latte alla produzione di carne (cfr. il punto 2.149, nota a piè di pagina 1) o la trasformazione di fabbricati agricoli in vista di un uso privato o di un altro impiego economico.";

6) è aggiunto il seguente capitolo VII. Conti economici dell'agricoltura regionali:

"VII. CONTI ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA REGIONALI

A. Principi generali

1. *Introduzione*

- 7.01. I conti regionali svolgono un ruolo importante nella formulazione, attuazione e valutazione delle politiche regionali. Indicatori statistici obiettivi, affidabili, coerenti, pertinenti e armonizzati a livello regionale costituiscono una solida base per le politiche finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze economiche e sociali tra le regioni europee.
- 7.02. I conti economici dell'agricoltura regionali (CEA regionali) sono un adattamento a livello regionale dei conti economici dell'agricoltura (CEA).
- 7.03. I CEA regionali comprendono lo stesso insieme di conti dei CEA, ma a causa dei problemi concettuali e di misurazione essi costituiscono un insieme di conti per le regioni più limitato in termini di portata e dettaglio rispetto ai CEA a livello nazionale.
- 7.04. In quanto conti regionali, i CEA regionali sono compilati sulla base di dati regionali rilevati direttamente e di dati nazionali che sono disaggregati a livello regionale con l'ausilio di ipotesi. La mancanza di informazioni regionali sufficientemente attendibili, tempestive e complete comporta infatti l'utilizzo di ipotesi in sede di compilazione dei conti regionali. Ciò implica che alcune differenze tra le regioni non trovino necessariamente riscontro nei conti regionali (SEC 2010, 13.08).

2. *Economia regionale, territorio regionale*

- 7.05. L'elaborazione di conti regionali, a prescindere che si tratti di branche di attività economica o di settori istituzionali, presuppone sempre la rigorosa definizione dell'economia regionale e del territorio regionale. In linea di principio, la branca di attività agricola di una regione raggruppa le unità (aziende agricole) che esercitano attività agricole (cfr. punti da 1.60 a 1.66) e che sono situate sul territorio regionale.
- 7.06. Un'economia regionale di un paese fa parte del totale dell'economia di quel paese. Il totale dell'economia è definito in termini di unità e settori istituzionali e comprende tutte le unità istituzionali che hanno un centro di interesse economico prevalente nel territorio economico del paese. Il territorio economico non coincide esattamente con il territorio geografico (cfr. punto 7.08). Il territorio economico di un paese è suddiviso in più territori regionali e un territorio extraregionale (SEC 2010, 13.09).
- 7.07. Il territorio regionale comprende quella parte del territorio economico di un paese che è direttamente attribuita a una regione come definito nel SEC 2010. Le eventuali zone franche, nonché i magazzini e le fabbriche sotto controllo doganale sono assegnati alle regioni in cui sono situati.
- 7.08. Tale ripartizione del territorio non è però perfettamente coincidente con il concetto di territorio economico nazionale utilizzato dai conti nazionali. Il territorio extraregionale è costituito dalle parti del territorio economico di un paese che non possono essere attribuite a una singola regione e che sono escluse dai CEA regionali, ossia:

- a) lo spazio aereo nazionale, le acque territoriali e la piattaforma continentale situata nelle acque internazionali sulla quale il paese esercita diritti esclusivi;
 - b) le zone franche territoriali, cioè i territori geografici situati nel resto del mondo e utilizzati, in virtù di trattati internazionali o di accordi fra Stati, dalle amministrazioni pubbliche del paese (ambasciate, consolati, basi militari, centri di ricerche, ecc.);
 - c) i giacimenti di petrolio, gas naturale, ecc. situati nelle acque internazionali al di fuori della piattaforma continentale del paese, sfruttati da unità residenti.
- 7.09. La classificazione della Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica (NUTS)¹ presenta la ripartizione unica e uniforme del territorio economico dell'Unione europea. Per ottemperare a esigenze nazionali, i conti regionali possono anche essere compilati a un livello regionale più dettagliato (SEC 2010, 13.12).

3. Unità di base per l'elaborazione dei conti economici dell'agricoltura regionali

- 7.10. Le unità utilizzate per i conti regionali per branca di attività economica sono le unità di attività economica a livello locale (UAE locali). La forma osservabile di unità di produzione è l'UAE locale.
- 7.11. L'approccio statistico (branca di attività economica) si "accontenta" di esaminare un'unità osservabile anche se ciò significa non rispettare il principio dell'attività unica. Come già l'SNC 2008, il SEC 2010 preferisce l'approccio statistico e favorisce l'impiego dell'UAE locale per l'elaborazione dei conti nazionali per branca. In tal modo la stessa unità è definita in funzione delle branche di attività economica, a prescindere dal fatto che queste siano rilevate a livello regionale o a livello nazionale.
- 7.12. Come i CEA, i CEA regionale si basano sull'azienda agricola, "adeguata" in base a determinate convenzioni per soddisfare gli obiettivi posti, come unità di base per la branca di attività agricola. Tale scelta dipende da due motivi fondamentali. Da un lato, l'unità "azienda agricola" è l'unità di attività economica locale in agricoltura (cfr. punti da 1.09 a 1.17), definita come quella parte dell'unità di attività economica (UAE) che riguarda il livello locale. L'UAE locale è anche l'unità più adeguata per la branca di attività agricola., anche quando include attività secondarie non agricole che non possono essere rappresentate separatamente dalle attività agricole (cfr. punti 1.15 e 1.16, da 1.25 a 1.32).
- 7.13. L'utilizzo dell'azienda agricola come unità di base implica l'inserimento delle attività secondarie non agricole di tali aziende nei conti regionali dell'agricoltura (cfr. 7.12). Poiché lo scopo dei CEA è misurare, descrivere e analizzare la formazione del reddito grazie all'attività economica agricola, essi escludono le unità che producono unicamente a fini ricreativi (ad es. orti e allevamenti domestici). Le unità che esercitano un'agricoltura di sussistenza sono invece incluse nei CEA (cfr. punto 1.24).
- 7.14. L'azienda agricola è l'unità di riferimento per le indagini statistiche che riguardano l'agricoltura, indipendentemente dalla portata nazionale o regionale. Ciò presenta il vantaggio che le stime della

¹ Regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:02003R1059-20191113>.

produzione in termini quantitativi possono essere basate direttamente sui sistemi statistici per misurare superfici, rese, dimensioni degli allevamenti ecc., oltre a garantire una migliore coerenza contabile.

4. *Metodi per l'elaborazione dei CEA regionali*

- 7.15. Il SEC (SEC 2010, punti da 13.24 a 13.32) propone due metodi applicabili sia a branche di attività che a settori istituzionali: il metodo ascendente e quello discendente. Il primo consiste nella rilevazione dei dati a livello delle unità (UAE locali, unità istituzionali) per sommarli in modo da ottenere il valore regionale dei diversi aggregati. Il metodo discendente ricostruisce i valori regionali suddividendo il dato nazionale, utilizzando un indicatore che riflette quanto più fedelmente possibile la distribuzione regionale della variabile in questione. I due metodi possono anche essere combinati in vari modi e tali combinazioni sono menzionate nel SEC come metodi misti. Viene data priorità ai metodi ascendenti, anche se è noto che in molti casi è utilizzata in realtà una combinazione di metodi ascendenti e discendenti.

5. *Concetti di residenza e territorio*

- 7.16. Le transazioni economiche delle imprese e delle famiglie possono superare i confini regionali. Le imprese possono anche operare in più di una regione, in siti permanenti o su base temporanea, ossia le grandi aziende agricole possono intraprendere attività in diverse regioni. È pertanto necessario un principio chiaro per aiutare gli Stati membri ad attribuire coerentemente tale attività interregionale a una regione.
- 7.17. I conti regionali delle branche di attività si basano sul criterio della residenza dell'unità di produzione. Ogni branca di attività a livello regionale comprende il gruppo delle UAE locali con attività economica principale identica o simile il cui centro di interesse economico si trova in tale territorio regionale. Nella maggior parte dei casi tale centro di interesse economico è associato a lungo termine ad una località specifica della regione, come le unità istituzionali cui appartengono le UAE locali.
- 7.18. I conti regionali presentano però un certo numero di caratteristiche distintive. Per alcune attività non è sempre facile definire la regione come una zona specifica. Il rapporto tra l'ubicazione della sede principale e l'ubicazione fisica dell'azienda può costituire un problema, poiché i fattori della produzione agricola possono essere gestiti da una sede principale sita in un'altra regione. Per i CEA regionali è importante suddividere i due soggetti, e per tale motivo un'azienda deve essere attribuita alla regione in cui sono siti i suoi fattori di produzione e non alla regione in cui si trova la sua sede principale. Una sede principale può quindi comportare l'esistenza di diverse unità in relazione ai CEA regionali: tante unità quante sono le regioni di residenza delle UAE locali che sono al di fuori della regione della sede principale.
- 7.19. Un concetto alternativo, che generalmente non è applicato nei conti nazionali e regionali, sarebbe quello puramente territoriale. Tale concetto implica che le attività siano attribuite al territorio in cui esse

sono svolte fisicamente, a prescindere dalla residenza delle unità che praticano l'attività.

- 7.20. Sebbene l'approccio residenziale abbia la precedenza per l'attribuzione regionale delle operazioni delle unità residenti, il SEC 2010 concede in misura limitata la possibilità di applicare l'approccio territoriale (SEC 2010, 13.21). Ciò avviene qualora siano create unità fittizie per terreni e fabbricati nella regione o nel paese in cui si trovano il terreno o i fabbricati.
- 7.21. Nel caso ipotetico in cui le unità residenti in una regione svolgano attività unicamente nel territorio regionale, il concetto di residenza coincide con il concetto di territorio. Ciò vale anche per l'attribuzione regionale in base alle unità fittizie create per terreni e fabbricati e per le imprese non costituite in società in altri paesi o in regioni diverse dalla regione di residenza del proprietario.

6. Attività agricola e unità caratteristiche

- 7.22. Una branca di attività economica comprende tutte le UAE a livello locale che esercitano un'attività economica identica o simile (cfr. punto 1.59). La branca di attività agricola quale figura nei CEA corrisponde, in linea di principio, alla divisione 01 della NACE Rev. 2, con le differenze di cui ai punti da 1.62 a 1.66. L'ambito di applicazione dei CEA regionali è definito in base all'elenco delle attività caratteristiche redatto per i CEA. Esistono alcune differenze tra la branca di attività agricola dei CEA, e quindi anche dei CEA regionali, e la branca di attività determinata nel quadro centrale dei conti nazionali (cfr. punto 1.93).

B. OPERAZIONI SUI PRODOTTI

- 7.23. La valutazione della produzione agricola pone un certo numero di problemi specifici. I principali tra questi riguardano i prodotti stagionali, la produzione zootecnica e la tempistica delle registrazioni nei conti. La metodologia dei CEA espone regole precise che determinano come tenere conto degli effetti delle scorte di prodotti stagionali, come misurare la produzione zootecnica e come tenere nota dei prodotti in corso di lavorazione. Tali principi vanno rispettati per l'elaborazione dei CEA regionali. Non sono però esclusi alcuni adattamenti a livello regionale, ad esempio per la produzione zootecnica. Va sottolineato che il totale della valutazione regionale deve coincidere con le valutazioni nei CEA.

1. Produzione

- a) Misurazione della produzione

- 7.24. Nei CEA regionali la produzione di una regione rappresenta tutti i prodotti entro il campo di applicazione dei CEA prodotti nel periodo contabile in tale regione da tutte le unità della branca di attività agricola, a prescindere dal fatto che siano destinati alla commercializzazione al di fuori della branca, alla vendita ad altre aziende o, in alcuni casi, all'uso entro la stessa azienda. Di conseguenza:

a) tutti i prodotti agricoli che escono da un'unità nella regione dovrebbero essere registrati come facenti parte della produzione di tale regione, a prescindere dalla destinazione o dall'unità che li acquista;

b) certi prodotti agricoli utilizzati per i consumi intermedi dalla stessa azienda dovrebbero essere registrati nella produzione di tale regione (cfr. punto 2.056).

- 7.25. Nella zootecnia l'attività di produzione impiega generalmente diversi anni. In sede di valutazione della produzione zootecnica è necessario distinguere tra animali classificati come capitale fisso (animali destinati alla riproduzione e da tiro, bestiame da latte ecc.) e quelli classificati come scorte (animali destinati principalmente alla produzione di carne). Al fine quindi di evitare un doppio conteggio, le operazioni che prevedono il movimento di animali tra aziende (considerate vendite "positive" per l'azienda che vende i capi e "negative" per l'azienda che acquista) sono trattate come spiegato in seguito.
- a) Le operazioni tra aziende nella stessa regione che riguardano animali classificati come capitale fisso si compensano, ad esclusione dei costi di trasferimento della proprietà². Non sono registrate come vendite delle aziende e quindi non sono comprese nella produzione della regione in questione.
- b) Gli animali classificati come scorte e che sono oggetto di un'operazione tra regioni sono trattati come vendite positive (insieme alle esportazioni) per la regione di origine e gli animali comprati da altre regioni come vendite negative (insieme alle importazioni)³.
- c) Quando i costi di trasferimento della proprietà (spese di trasporto, margini commerciali ecc.) riguardano il commercio di animali classificati come scorte, essi sono sottratti dalla produzione. Ciò avviene automaticamente quando si tratta di acquisti da aziende in altre regioni, in quanto i costi rientrano nelle vendite "negative", mentre va operato un adeguamento delle vendite, e quindi della produzione, per il commercio di animali tra aziende della stessa regione.
- b) Valutazione della produzione
- 7.26. La produzione deve essere valutata al prezzo base (cfr. punto 2.082), vale a dire comprensivo dei contributi ai prodotti ma al netto delle imposte sui prodotti. Tale metodo di calcolo implica che le imposte e i contributi devono essere suddivisi per regione.
- 2. Consumi intermedi**
- a) Definizione
- 7.27. I consumi intermedi comprendono i beni (diversi dal capitale fisso) e i servizi destinabili alla vendita consumati durante l'attività produttiva per produrre altri beni (cfr. punti da 2.097 a 2.109).
- 7.28. In sede di elaborazione dei CEA regionali, i consumi intermedi comprendono:
- a) i prodotti agricoli acquistati per il consumo durante l'attività produttiva da altre aziende (nella stessa regione o in altre regioni);
- b) certi prodotti agricoli oggetto di reimpiego in seno alle unità agricole e registrati come produzione (cfr. punti da 2.054 a 2.058 e punto 7.24).
- 7.29. Il caso particolare dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (FISIM) nei conti regionali è trattato come nei conti nazionali. Se le stime delle consistenze di prestiti e di depositi sono disponibili per regione, si può applicare il metodo

² Purché la vendita e l'acquisto corrispondenti si verifichino nel medesimo esercizio contabile.

³ L'acquisto di un animale non viene mai registrato tra i consumi intermedi (si tratta essenzialmente dell'acquisto di un bene in corso di lavorazione, cfr. 2.067) e il calcolo della produzione zootecnica può essere fatto solo indirettamente in base alle vendite, agli investimenti fissi lordi e alle variazioni delle scorte.

ascendente. Però le stime delle consistenze di prestiti e di depositi non sono solitamente disponibili per regione. In tale caso i FISIM sono attribuiti alle branche utilizzatrici servendosi di un metodo alternativo: come indicatori di distribuzione sono utilizzati la produzione lorda regionale o il valore aggiunto lordo per branca di attività economica (SEC 2010, 13.40).

b) Valutazione dei consumi intermedi

7.30. Tutti i prodotti e servizi utilizzati per i consumi intermedi devono essere valutati ai prezzi di acquisto (esclusa l'IVA deducibile) (cfr. punti da 2.110 a 2.114).

3. Investimenti lordi

7.31. Gli investimenti lordi per l'agricoltura sono suddivisi in:

a) investimenti fissi lordi;

b) variazione delle scorte.

a) Investimenti fissi lordi

7.32. In agricoltura si hanno investimenti fissi lordi ogniqualvolta un produttore agricolo acquista o produce beni di investimento destinati a essere utilizzati per più di un anno come mezzo di produzione nel processo di produzione agricola. Il criterio per l'attribuzione ai fini della registrazione di tali investimenti si basa sulle branche di attività che li utilizzano e non sulla branca cui appartiene il proprietario giuridico.

7.33. Il capitale fisso di proprietà di un'unità multiregionale è attribuito alle UAE locali in cui è utilizzato. Il capitale fisso utilizzato nel quadro di un contratto di leasing operativo è registrato nella regione del suo proprietario e quello utilizzato nel quadro di un contratto di leasing finanziario è registrato nella regione del suo utilizzatore (SEC 2010, 13.33).

7.34. Le acquisizioni di nuovi beni sono contabilizzate al lordo, ossia senza detrazione degli ammortamenti. Inoltre su tali beni sono generalmente calcolati ammortamenti. Gli investimenti netti sono calcolati detraendo gli ammortamenti dagli investimenti lordi.

7.35. Le unità di produzione possono venderci a vicenda i beni usati, ad esempio macchinario usato. Se i beni sono spostati tra branche e tra regioni, il prezzo totale pagato deve essere inserito negli investimenti fissi lordi di una branca o regione e il prezzo incassato deve essere detratto dagli investimenti fissi lordi dell'altra branca o regione. I costi di trasferimento della proprietà dei beni, come le spese legali per la compravendita di terreni e fabbricati esistenti, sono conteggiati come ulteriori investimenti fissi lordi dell'acquirente, anche qualora parte dei costi sia pagata dal venditore.

7.36. Gli investimenti fissi lordi per animali da riproduzione e da tiro di una regione corrispondono alla differenza tra gli acquisti fuori regione (comprese le importazioni) e le vendite ad altre regioni (comprese le esportazioni), tenuto conto dei costi di trasferimento della proprietà delle vendite interne alla regione. Una volta aggregate tutte le regioni è importante assicurarsi che i flussi interregionali si compensino completamente (esclusi i costi di trasferimento della proprietà) in modo che il totale di tutti gli investimenti fissi lordi regionali coincida con gli investimenti fissi lordi dei conti nazionali dell'agricoltura. Se il capitale fisso è composto da bestiame, come gli animali da tiro o da riproduzione, o i capi da latte, questi devono

essere valutati - quando si usa il metodo ascendente - secondo la convenzione seguente: le vendite di animali ad aziende in altre regioni costituiscono investimenti fissi lordi negativi, mentre gli acquisti da altre regioni costituiscono investimenti fissi lordi positivi.

b) Variazione delle scorte

- 7.37. Le scorte comprendono tutti i beni che non fanno parte del capitale fisso detenuti, in un determinato momento, dalle unità di produzione a titolo temporaneo. Si distinguono due tipi di scorte: le scorte di input e le scorte di output (cfr. punto 2.171).
- 7.38. Per gli animali classificati come scorte, gli scambi da prendere in considerazione per la valutazione della variazione delle scorte comprendono, oltre alle esportazioni e alle importazioni, gli acquisti da altre regioni e le vendite in altre regioni.

C. OPERAZIONI DI DISTRIBUZIONE E DI REDISTRIBUZIONE E ALTRI FLUSSI

- 7.39. Le difficoltà pratiche da sormontare per ottenere in taluni casi informazioni regionali attendibili circa le operazioni di distribuzione e di redistribuzione, in particolare quando le unità esercitano attività in regioni diverse, oppure qualora la regione non costituisca uno spazio chiaramente circoscritto per l'esercizio di talune attività, spiegano perché il SEC tratta i conti regionali della branca agricoltura solo in ordine a pochi aggregati: valore aggiunto, contributi, imposte, redditi da lavoro dipendente, fitti e altri redditi, interessi e investimenti fissi lordi.

1. Regole generali

- 7.40. Le operazioni di distribuzione e di redistribuzione sono registrate in base al principio della competenza economica, ovvero quando un valore economico è creato, trasformato o eliminato o quando crediti e obbligazioni insorgono, sono trasformati o vengono estinti e non nel momento in cui viene effettivamente eseguito il pagamento. Tale principio di registrazione (basato su diritti e obblighi) si applica a tutti i flussi, sia monetari sia non monetari, e all'interno della stessa unità oltre che tra unità.
- 7.41. Se però la data in cui insorge il credito o debito non può essere determinata con precisione, può essere usata la data di pagamento o un'altra approssimazione accettabile del principio della competenza (cfr. punto 3.007).

2. Valore aggiunto

a) Regole generali

- 7.42. Il valore aggiunto è il risultato dell'attività di produzione di un'economia o di una delle sue branche nel corso di un dato periodo ed è la voce a saldo del conto della produzione. Esso corrisponde alla differenza tra il valore della produzione e quello dei consumi intermedi e costituisce un elemento fondamentale ai fini della valutazione della produttività di un'economia o di una delle sue branche (cfr. punto 3.013) o di una regione o di una branca in una regione.

b) Valutazione del valore aggiunto

- 7.43. Il valore aggiunto può essere lordo (valore aggiunto lordo ai prezzi base) o netto (valore aggiunto netto ai prezzi base), ossia può essere registrato al lordo o al netto degli ammortamenti. In conformità al metodo di valutazione della produzione (prezzi base) e dei consumi

intermedi (prezzi di acquisto), il valore aggiunto è misurato ai prezzi base (cfr. punto 3.013).

- 7.44. L'impiego di prezzi base comporta che le imposte sui prodotti e i contributi ai prodotti debbano essere attribuiti a beni e servizi specifici, che devono poi essere ripartiti tra le regioni.
- 7.45. Sottraendo dal valore aggiunto ai prezzi base le altre imposte sulla produzione e addizionando gli altri contributi alla produzione, si ottiene il valore aggiunto al costo dei fattori. Il valore aggiunto netto al costo dei fattori costituisce il reddito dei fattori della produzione (cfr. punto 3.014).

3. Ammortamenti

- 7.46. Nei CEA regionali i beni e servizi che costituiscono il capitale fisso dell'azienda (quali piantagioni permanenti, il macchinario e i fabbricati, i miglioramenti di rilievo apportati ai terreni, il software, i costi di trasferimento di proprietà di attività non prodotte ecc.) sono soggetti a usura e obsolescenza in quanto mezzi di produzione utilizzati nel processo di produzione. Tale usura e tale obsolescenza sono misurate dagli ammortamenti. Analogamente ai CEA, gli ammortamenti non devono essere calcolati per gli animali produttivi.

4. Contributi

- 7.47. I CEA regionali applicano le stesse regole dei CEA: ogni flusso classificato come contributo nei CEA è classificato analogamente nei CEA regionali e lo stesso vale per i flussi considerati trasferimenti in conto capitale.

5. Imposte

- 7.48. I CEA regionali applicano le stesse regole dei CEA: i diversi tipi di imposte sono classificati nei CEA regionali analogamente a come lo sono nei CEA.

6. Redditi da lavoro dipendente

- 7.49. Per i produttori, i redditi da lavoro dipendente sono attribuiti alle UAE locali in cui le persone sono occupate. Se tali dati non sono disponibili, i redditi da lavoro dipendente sono attribuiti, seguendo un metodo alternativo, sulla base delle ore lavorate. Qualora non siano disponibili né i redditi da lavoro dipendente né le ore lavorate, si utilizza il numero di addetti per UAE locale (cfr. SEC 2010, 13.42).

7. Risultato netto di gestione

- 7.50. Il risultato netto gestione è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto netto ai prezzi base i redditi da lavoro dipendente e le altre imposte sulla produzione e aggiungendovi gli altri contributi alla produzione.

8. Interessi, fitti

- 7.51. I CEA regionali applicano le stesse regole dei CEA: i flussi classificati come interessi, fitti nei CEA sono classificati analogamente nei CEA regionali.

9. Reddito da impresa agricola: regole generali di calcolo

- 7.52. Dal risultato di gestione sono detratti i redditi da capitale da corrispondere connessi alle attività agricole e alle attività secondarie non agricole, ossia gli interessi da pagare per i prestiti contratti nel quadro di tali attività, compresa l'acquisizione di terreni agricoli, e i fitti da versare ai proprietari dei terreni (cfr. punti da 3.070 a 3.087).

D. BREVE PANORAMICA DELL'ATTUAZIONE

1. *Introduzione*

- 7.53. La presente sezione intende illustrare alcuni aspetti della metodologia, in particolare la scelta dell'azienda agricola e la misurazione della produzione.
- 7.54. L'azienda agricola è l'unità di riferimento per le indagini statistiche che riguardano l'agricoltura, a livello nazionale e subnazionale. Ciò presenta l'importante vantaggio, per i CEA regionali, che le stime della produzione in termini quantitativi possono essere basate direttamente sui sistemi statistici per misurare superfici, rese, dimensioni degli allevamenti ecc. La scelta dell'azienda presenta inoltre il vantaggio di garantire una migliore coerenza contabile. Produzioni e costi si riferiscono infatti a insiemi di unità identiche, anche se i metodi di estrapolazione possono variare in funzione delle fonti. Infine la scelta dell'azienda agricola, unitamente ai concetti di attività caratteristiche e unità, permette di non effettuare adeguamenti che potrebbero essere controversi, come nel caso degli orti domestici e degli allevamenti non professionali. Tale convenzione agevola la comparabilità tra paesi. Infatti la correlazione con i dati statistici espressi in quantità fisiche, essenziali in agricoltura e garanzia di coerenza ai fini della misurazione delle voci contabili in quanto limitano le rettifiche o le correzioni "extrastatistiche", permette di semplificare e migliorare i calcoli. Tali aspetti si inquadrano altresì nell'obiettivo di privilegiare l'approccio ascendente nei CEA regionali.

2. *Definizione dell'agricoltura regionale*

- 7.55. Per ciascuna regione, la branca di attività agricola rappresenta l'insieme delle aziende agricole i cui fattori produttivi sono ubicati nella regione. Tale principio, coerente con il concetto di residenza delle unità di produzione, può dare origine a qualche problema: le statistiche agricole localizzano normalmente le aziende in funzione dell'ubicazione della loro sede principale e non direttamente dell'ubicazione dei fattori produttivi. Non sempre queste coincidono e ciò avviene tanto più frequentemente quanto più grandi sono le aziende. In sede di compilazione dei CEA regionali, pertanto, alcune aziende devono essere riattribuite tra le regioni e persino suddivise in alcuni casi. Tale operazione può rivelarsi difficile nella pratica e presentare casi in cui potrebbe essere preferibile mantenere la stessa ubicazione delle aziende utilizzata per le indagini statistiche. Tale proposta implica tuttavia la validità di due condizioni: in primo luogo le modalità di definizione dell'ubicazione devono essere identiche per tutte le regioni del paese; in secondo, tutte le voci contabili devono essere valutate sulla base di fonti che utilizzano le stesse regole per definire l'ubicazione delle aziende.

3. *Misurazione della produzione agricola*

- 7.56. La produzione agricola include taluni prodotti vegetali che sono riutilizzati dalla stessa azienda sotto forma di consumi intermedi; si tratta prevalentemente di prodotti per la realizzazione di mangimi. In particolare per i seminativi, le produzioni regionali possono spesso essere determinate sulla base dei quantitativi raccolti in ciascuna regione, moltiplicati per un dato prezzo. In tal modo viene valutata tutta la produzione, a prescindere che essa sia destinata a essere commercializzata esternamente alla branca, a essere venduta ad altre aziende o a essere utilizzata dalla stessa azienda. Si ottiene così direttamente la produzione di ciascuna regione corrispondente alla

nozione adottata nei CEA e nei CEA regionali. Anche i prezzi utilizzati per valutare la produzione oggetto di reimpiego in seno all'unità agricola possono basarsi su dati regionali corrispondenti ai prezzi ai quali la produzione è commercializzata. Tuttavia, la mancanza di dati regionali sui prezzi pone un problema generale di valutazione della produzione, che interessa sia la produzione (regionale) commercializzata che quella oggetto di reimpiego. Pertanto la valutazione dei prodotti oggetto di reimpiego in seno alle unità agricole nei CEA regionali incontra le stesse difficoltà osservate per i prodotti commercializzati. Chiaramente, si tratta di un caso diverso allorché non è possibile valutare i quantitativi a livello regionale. In tal caso può essere generalmente utilizzato soltanto un metodo discendente, basandosi su valutazioni effettuate a livello nazionale⁴.

- 7.57. Per quanto concerne gli animali, a prescindere che siano classificati come scorte o come capitale fisso, va considerato quanto segue:
- valutazione a livello regionale della variazione delle scorte e degli investimenti fissi lordi in animali, in quanto i due flussi sono componenti del metodo indiretto di calcolo della produzione;
 - valutazione degli scambi di capi di bestiame tra regioni, poiché anche tali scambi costituiscono una componente del metodo indiretto di calcolo della produzione;
 - ripartizione tra regioni dei flussi delle esportazioni e delle importazioni di animali;
 - adeguato trattamento dei costi di trasferimento della proprietà;
 - metodo di adeguamento dei CEA regionali ai CEA.

7.58. In taluni casi, il metodo indiretto di calcolo della produzione zootecnica può rivelarsi di difficile applicazione a livello regionale. Appare allora preferibile calcolare la produzione utilizzando un modello basato su dati fisici, adeguando successivamente i valori a quelli dei CEA.

4. Attività secondarie non agricole non separabili

7.59. In funzione del tipo di attività, esistono diversi modi per integrare nei CEA regionali le attività secondarie non agricole non separabili. Alcune di queste attività secondarie risultano infatti assai concentrate sul piano regionale, ad esempio la trasformazione di prodotti agricoli. In tal caso, la valutazione della produzione può basarsi su dati statistici locali, tanto per le quantità che per i prezzi. Per le produzioni di questo tipo i valori considerati nei CEA coincidono di fatto con quelli dei CEA regionali. Altri casi però possono presentare maggiore difficoltà. Ad esempio per talune attività può non esistere alcuna fonte a livello regionale, in particolare se queste non erano originariamente concentrate in regioni particolari. Per altre attività, dati regionali sono forniti da indagini statistiche o da contabilità microeconomiche (ad esempio, la rete di informazione contabile agricola - RICA) ma senza alcuna garanzia di rappresentatività regionale. I dati possono anche essere superati e nessuna fonte ne permette l'attualizzazione in maniera attendibile. È possibile infine che non siano sempre presenti indicatori di natura qualitativa a

⁴ In funzione del metodo utilizzato, la produzione oggetto di reimpiego in seno all'unità agricola deve essere adeguata ai valori CEA.

livello regionale. In tutti questi casi, i valori dei CEA costituiscono il dato di partenza per i CEA regionali e occorre spesso applicare metodi discendenti.

5. *Consumi intermedi*

- 7.60. I consumi intermedi dei CEA regionali includono i prodotti agricoli utilizzati dalle aziende a prescindere che tali prodotti siano oggetto di scambi diretti fra agricoltori della stessa regione o di regioni differenti, oppure che passino attraverso intermediari che divengono o meno proprietari dei prodotti prima della rivendita, ecc. Inoltre, taluni prodotti agricoli oggetto di reimpiego in seno alle unità agricole sono altresì contabilizzati come consumi intermedi, sostanzialmente alcuni prodotti vegetali utilizzati per l'alimentazione animale. Nessun acquisto di bestiame, comprese le importazioni, deve essere registrato nei consumi intermedi.
- 7.61. Il primo metodo di calcolo dei consumi intermedi di prodotti agricoli a livello regionale consiste nel determinare, prodotto per prodotto, lo scarto tra la produzione dei CEA regionali e la quota della produzione destinata a uscire dalla branca⁵. Non si tratta però di una rappresentazione esatta dei consumi intermedi di prodotti agricoli di ciascuna regione perché, se i prodotti agricoli destinati ai consumi intermedi delle aziende di altre regioni sono inclusi, sono invece esclusi i prodotti agricoli provenienti da aziende di altre regioni. I consumi intermedi devono pertanto essere rettificati in conformità ai valori dei CEA.
- 7.62. È possibile anche un altro metodo di calcolo, utilizzando la RICA come fonte di informazione. Questa permette infatti di valutare i consumi intermedi di prodotti agricoli sia provenienti da vendite di altre aziende, sia provenienti da altre fonti, quali le importazioni. La RICA tuttavia non determina nello stesso modo i prodotti utilizzati sotto forma di consumi intermedi dalla stessa azienda, per cui sono necessarie delle rettifiche. Anche in questo caso risulta necessaria la rettifica dei consumi intermedi in conformità ai valori dei CEA."

⁵ Sono esclusi in questo caso i prodotti agricoli importati (eccettuati gli animali).

ALLEGATO II

L'allegato II è sostituito dal seguente:

"ALLEGATO II

PROGRAMMA DI TRASMISSIONE DEI DATI

Per ciascuna delle rubriche della produzione (rubriche 01-18, incluse le sottorubriche), occorre trasmettere il valore ai prezzi base nonché le sue componenti (valore ai prezzi alla produzione, contributi ai prodotti e imposte sui prodotti).

I dati del conto della produzione e i dati relativi agli investimenti fissi lordi devono essere forniti sia a prezzi correnti che a prezzi dell'anno precedente.

I valori devono essere indicati in milioni di unità monetarie nazionali. Gli input di lavoro vanno espressi in migliaia di unità lavoro-anno (ULA).

I dati dei conti dell'agricoltura regionali devono essere trasmessi unicamente a prezzi correnti.

1. Conto della produzione

Voce	Elenco di variabili	Trasmissione relativa all'anno di riferimento n			
		a	b	c	d
		Novembre anno n (stime CEA)	Marzo anno n+1 (stime CEA)	Settembre anno n+1 (dati definitivi CEA)	Giugno anno n+2 (CEA regionali)
01	CEREALI (incluse le sementi)	X	X	X	X
01.1	Frumento (grano) e spelta	X	X	X	X
01.1/1	Frumento (grano) tenero e spelta	—	—	X	X
01.1/2	Frumento (grano) duro	—	—	X	X
01.2	Segale e frumento segalato	X	X	X	X
01.3	Orzo	X	X	X	X
01.4	Avena e miscugli di cereali primaverili	X	X	X	X
01.5	Granturco	X	X	X	X
01.6	Riso	X	X	X	X
01.7	Altri cereali	X	X	X	X
02	PIANTE INDUSTRIALI	X	X	X	X
02.1	Semi e frutti oleosi (incluse le sementi)	X	X	X	X
02.1/1	Semi di colza e di ravizzone	—	—	X	X
02.1/2	Semi di girasole	—	—	X	X
02.1/3	Fave di soia	—	—	X	X
02.1/4	Altri semi e frutti oleosi	—	—	X	X
02.2	Piante proteiche (incluse le sementi)	X	X	X	X
02.3	Tabacchi greggi	X	X	X	X

		Trasmissione relativa all'anno di riferimento n			
		a	b	c	d
Voce	Elenco di variabili	Novembre anno n (stime CEA)	Marzo anno n+1 (stime CEA)	Settembre anno n+1 (dati definitivi CEA)	Giugno anno n+2 (CEA regionali)
02.4	Barbabietole da zucchero	X	X	X	X
02.5	Altre piante industriali	X	X	X	X
02.5/1	Piante tessili	—	—	X	—
02.5/2	Luppolo	—	—	X	—
02.5/3	Altre piante industriali: altre	—	—	X	—
03	PIANTE FORAGGIERE	X	X	X	X
03.1	Mais da foraggio	—	—	X	X
03.2	Piante sarchiate da foraggio (incluse barbabietole da foraggio)	—	—	X	X
03.3	Altre piante foraggiere	—	—	X	X
04	ORTAGGI E PRODOTTI ORTICOLI	X	X	X	X
04.1	Ortaggi freschi	X	X	X	X
04.1/1	Cavolfiori	—	—	X	—
04.1/2	Pomodori	—	—	X	—
04.1/3	Altri ortaggi freschi	—	—	X	—
04.2	Fiori e piante	X	X	X	X
04.2/1	Piante di vivaio	—	—	X	—
04.2/2	Fiori e piante ornamentali (compresi gli alberi di Natale)	—	—	X	—
04.2/3	Piantagioni	—	—	X	—

05	PATATE (incluse le sementi)	X	X	X	X
06	FRUTTA	X	X	X	X
06.1	Frutta fresca	X	X	X	X
06.1/1	Mele da tavola	—	—	X	—
06.1/2	Pere da tavola	—	—	X	—
06.1/3	Pesche	—	—	X	—
06.1/4	Altra frutta fresca	—	—	X	—
06.2	Agrumi	X	X	X	X
06.2/1	Arance dolci	—	—	X	—
06.2/2	Mandarini	—	—	X	—
06.2/3	Limoni	—	—	X	—
06.2/4	Altri agrumi	—	—	X	—
06.3	Frutti tropicali	X	X	X	X
06.4	Uve	X	X	X	X
06.4/1	Uve da tavola	—	—	X	—
06.4/2	Altre uve	—	—	X	—
06.5	Olive	X	X	X	X
06.5/1	Olive da tavola	—	—	X	—
06.5/2	Altre olive	—	—	X	—
07	VINI	X	X	X	X

07.1	Vini da tavola	—	—	X	—
07.2	Vini di qualità	—	—	X	—
08	OLI D'OLIVA	X	X	X	X
09	ALTRI PRODOTTI VEGETALI	X	X	X	X
09.1	Materie da intreccio	—	—	X	—
09.2	Sementi	—	—	X	—
09.3	Altri prodotti vegetali: altri	—	—	X	—
10	PRODUZIONE VEGETALE (DA 01 A 09)	X	X	X	X
11	ANIMALI	X	X	X	X
11.1	Bovini	X	X	X	X
11.2	Suini	X	X	X	X
11.3	Equini	X	X	X	X
11.4	Ovini e caprini	X	X	X	X
11.5	Pollame	X	X	X	X
11.6	Altri animali	X	X	X	X
12	PRODOTTI ZOOTECNICI	X	X	X	X
12.1	Latte	X	X	X	X
12.2	Uova	X	X	X	X
12.3	Altri prodotti zootecnici	X	X	X	X
12.3/1	Lane sucide	—	—	X	—
12.3/2	Bozzoli di bachi da seta	—	—	X	—
12.3/3	Altri prodotti zootecnici: altri	—	—	X	—
13	PRODUZIONE ZOOTECNICA (11+12)	X	X	X	X
14	PRODUZIONE AGRICOLA DI BENI (10+13)	X	X	X	X
15	PRODUZIONE AGRICOLA DI SERVIZI	X	X	X	X
15.1	SERVIZI AGRICOLI	—	—	X	—
15.2	LOCAZIONE DI QUOTE LATTE	—	—	X	—
16	PRODUZIONE AGRICOLA (14+15)	X	X	X	X
17	ATTIVITÀ SECONDARIE NON AGRICOLE (NON SEPARABILI)	X	X	X	X
17.1	TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI	X	X	X	X
17.2	ALTRE ATTIVITÀ SECONDARIE NON SEPARABILI (BENI E SERVIZI)	X	X	X	X
18	PRODUZIONE DELLA BRANCA DI ATTIVITÀ AGRICOLA (16+17)	X	X	X	X
19	CONSUMI INTERMEDI	X	X	X	X
19.01	SEMENTI E PIANTINE	X	X	X	X
19.02	ENERGIA; LUBRIFICANTI	X	X	X	X
19.02/1	- energia elettrica	—	—	X	—
19.02/2	- gas	—	—	X	—
19.02/3	- altri combustibili e carburanti	—	—	X	—
19.02/4	- altro	—	—	X	—

19.03	CONCIMI E AMMENDANTI	X	X	X	X
19.04	PRODOTTI PER LA DIFESA DELLE PIANTE E LA LOTTA ANTIPARASSITARIA	X	X	X	X
19.05	SPESE VETERINARIE	X	X	X	X
19.06	MANGIMI	X	X	X	X
19.06/1	- mangimi acquistati presso altre unità agricole	X	X	X	X
19.06/2	- mangimi acquistati presso altre branche	X	X	X	X
19.06/3	- mangimi prodotti e consumati in seno alla stessa unità	X	X	X	X
19.07	MANUTENZIONE DI ATTREZZI	X	X	X	X
19.08	MANUTENZIONE DI FABBRICATI	X	X	X	X
19.09	SERVIZI AGRICOLI	X	X	X	X
19.10	SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA INDIRETTAMENTE MISURATI (FISIM)	X	X	X	X
19.11	ALTRI BENI E SERVIZI	X	X	X	X
20	VALORE AGGIUNTO LORDO AI PREZZI BASE (18-19)	X	X	X	X
21	AMMORTAMENTI	X	X	X	X
21.1	BENI DI INVESTIMENTO	—	—	X	—
21.2	FABBRICATI	—	—	X	—
21.3	PIANTAGIONI	—	—	X	—
21.4	ALTRI	—	—	X	—
22	VALORE AGGIUNTO NETTO AI PREZZI BASE (20-21)	X	X	X	X

2. Conto della generazione dei redditi primari

		Trasmissione relativa all'anno di riferimento n			
		a	b	c	d
Voce	Elenco di variabili	Novembre anno n (stime CEA)	Marzo anno n+1 (stime CEA)	Settembre anno n+1 (dati definitivi CEA)	Giugno anno n+2 (CEA regionali)
23	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	X	X	X	X
24	ALTRE IMPOSTE SULLA PRODUZIONE	X	X	X	X
25	ALTRI CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE	X	X	X	X
26	REDDITO DEI FATTORI (22-24+25)	X	X	X	X
27	RISULTATO DI GESTIONE / REDDITO MISTO (22-23-24+25)	X	X	X	X

3. Conto del reddito da impresa

		Trasmissione relativa all'anno di riferimento n			
		a	b	c	d
Voce	Elenco di variabili	Novembre anno n (stime CEA)	Marzo anno n+1 (stime CEA)	Settembre anno n+1 (dati definitivi CEA)	Giugno anno n+2 (CEA regionali)
28	FITTI E ALTRI ONERI DI LOCAZIONE DA PAGARE	X	X	X	X
29	INTERESSI DA PAGARE	X	X	X	X
30	INTERESSI ATTIVI	X	X	X	X
31	REDDITO DA IMPRESA (27-28- 29+30)	X	X	X	X

4. Componenti del conto del capitale

Voce	Elenco di variabili	Trasmissione relativa all'anno di riferimento n			
		a	b	c	d
		Novembre anno n (stime CEA)	Marzo anno n+1 (stime CEA)	Settembre anno n+1 (dati definitivi CEA)	Giugno anno n+2 (CEA regionali)
32	INVESTIMENTI FISSI LORDI IN PRODOTTI AGRICOLI	—	—	X	X
32.1	INVESTIMENTI FISSI LORDI IN PIANTAGIONI	—	—	X	—
32.2	INVESTIMENTI FISSI LORDI IN BESTIAME	—	—	X	—
33	INVESTIMENTI FISSI LORDI IN PRODOTTI NON AGRICOLI	—	—	X	X
33.1	INVESTIMENTI FISSI LORDI IN ATTREZZI	—	—	X	—
33.2	INVESTIMENTI FISSI LORDI IN FABBRICATI	—	—	X	—
33.3	ALTRI INVESTIMENTI FISSI LORDI	—	—	X	—
34	INVESTIMENTI FISSI LORDI (AL NETTO DELL'IVA DEDUCIBILE) (32+33)	—	—	X	X
35	INVESTIMENTI FISSI NETTI (AL NETTO DELL'IVA DEDUCIBILE) (34-21)	—	—	X	X
36	VARIAZIONE DELLE SCORTE	—	—	X	X
37	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	—	—	X	X
37.1	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	—	—	X	—
37.2	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	—	—	X	—

5. Input di lavoro agricolo

Voce	Elenco di variabili	Trasmissione relativa all'anno di riferimento n		
		a	b	C
		Novembre anno n (stime	Marzo anno n+1 (stime	Settembre anno n+1 (dati

		CEA)	CEA)	definitivi CEA)
38	TOTALE DEGLI INPUT DI LAVORO AGRICOLO	X	X	X
38.1	INPUT DI LAVORO AGRICOLO NON RETRIBUITO	X	X	X
38.2	INPUT DI LAVORO AGRICOLO RETRIBUITO	X	X	X

"